

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Lunedì 24 Settembre 2012

Numero XIII—2012

Tolfa: Vincono Luzi, Marafini e un sorprendente Katamarano!



KATACLISMA

*Strapazza tutti sulla Tolfa
infliggendo distacchi da Mortirolo.
Degl'Innocenti, secondo a 2'30" non
demorde: "Non è finita!"*

Clamoroso

Faina:

"Quale crisi?

Ve l'ho

regalata!"

SS Trinità: tappone d'autunno!



Vallepietra e, sullo sfondo, la SS Trinità

*Il Turbike
ritorna in
Appennino per
l'ultimo saluto
alle montagne
prima
dell'inverno con
una tappa
meravigliosa!*



L'occhio del presidente

Carissimi,
In ventinove alla partenza per "TOLFA"!!!

Qualcuno...in occasione di una delle tante tappe di Tolfa disse: "TOLFA CHE SOLFA"!!! Ebbene, oggi la Tolfa si farà con partenza da "Due Casette" con la scalata a "freddo" del temibile "Sasso"! Naturalmente gli "A2" affronteranno la salita dal versante di S. Severa accorciando il percorso di soli 5 km.

Alle ore 8,42 partono gli Elite insieme agli A1 ed insieme i due gruppi raggiungeranno la via braccianese e poi Manziana per poi discendere verso Canale Monterano dove è posto il fatidico P.I. Quindi in discesa si comincerà questa tappa che salirà a Tolfa dalla "Roda". Naturalmente si avvantaggiano gli Elite che attaccano la salita alla grande. Carpentieri, Luzi,

1'07"!!! Il tempo di LUZI che percorre i 37 km è di 1h36'08"....e la sfida continua!!! Certamente i due "Bigs" stanno dando vita a gare entusiastiche con molta sportività e ad entrambi dico: Bravi!!! Al terzo posto ecco LA VITOLA a 2'44" ma attenzione che Leonardo è in "Crescita"!!! Al quarto posto DI POFI a 6'24" precede MARTINEZ che arriva sorridente e fresco anche se staccato di 8'12" dal vincitore!!! Bravo HERMOGENEZ sei il vero volto del Turbike "il piacere di andare in bicicletta"!!! Infine PIETRANGELI chiude con un tempo molto alto, a 25'42" ma a tutto c'è una spiegazione poiché il buon Roberto ha aiutato il neoturbike LUCI MASSIMO che per la rottura di un raggio ha dovuto indirizzare la ruota per poter proseguire, roba da "Libro Cuore"!!!

cui il leader CARDIELLO! Solo 10" secondi sul coriaceo GABRIELE RUSSO, 21" su TOMEI e 47" su Pietro Cardiello che intervistato all'arrivo ha confessato il suo scarso allenamento attuale, per la serie: "Anche i Leader perdono"!!! E allora che cosa dovrebbe dire PHILIP GOYRET giunto a 15'06"? E dietro a Lui il "Neo-Turbike MASSIMO LUCI a 20' con una ruota che sembra un cappello da prete? Ma alla fine bravi tutti che felici e contenti si rifocillano al bar dove ritrovano..."Quelli che la...bici" ovvero chi teme il Sasso e che hanno preferito pedalare con gli A2; così BERTELLI, MATTEI e RINALDI allungano e precedono il vincitore della "A2" ALESSANDRO POGGI che attaccato da

CECCHETTINI e LOLLOBRIGIDA completando il giro dietro a CARDIELLO con il tempo: 1h 45'25" ed EMILIO ATERIDO con il tempo: 1h 49'12". Nella A2 hanno



Il presidente, Marcello Cesaretti

partecipato i fratelli PICCIONI, CLAUDIO (un pò ingrassato) ed ENRICO che hanno accompagnato il gruppo a TOLFA!!! La giornata anche se nuvolosa ci ha "Graziato" e alla fine il sole ha fatto capolino. A tutti i Turbikers diamo appuntamento al prossimo week end dove è prevista la tappa Turbike di sabato al santuario della S.S. TRINITA' (dove si mangerà il Prosciutto vinto dai prodi della G.F. del Terminillo) e la domenica ci sarà "Il SUPERPOLPASH" al Lago di Vico!



La strada che sale sui Monti della Tolfa

La Vitola e Di Pofi mentre Martinez resta sorpreso e leggermente attardato in discesa ma poi recupererà. Attacca LUZI che si avvantaggia sul Leader CARPENTIERI che

Nella "A1" Vince MARCO MARAFINI cresciuto grazie alla 24h di MTB vinta dalla sua squadra, i Bufali e provandoci gusto ci riprova e mette in fila i suoi rivali di giornata fra

ROMAGNOLI partiti all'alba e giunti a TOLFA con varie soste...cercando qualche albero da spogliare!!! Alla tappa hanno partecipato in A1:

Marcello Cesaretti

"Cosa credevate? Di avermi battuto forse? La verità è un'altra..."

Faina shock

Una lettera aperta del leader A1 rivela la verità sulla sua sconfitta di Tolfa: l'ha fatto per non scontentare gli altri. E poi rivela: "Sul Tancia avrei voluto far vincere Ferioli ma quello si è staccato in discesa!"

Alla Presidenza della società TURBIKE:

"Come da accordi con questa presidenza, ho mantenuto l'impegno, infatti, mi era stato chiesto, di

pedalare a marcia indietro per far vincere qualche tappa ad altri elementi dell'A1. Questo per preservare le iscrizioni nel 2013.

Di fronte a questo tipo di richiesta non si poteva dire di no, per il bene del gruppo, bisogna diminuire i rischi. L'accordo prevedeva di distribuire le vittorie fra alcuni turbikers della categoria, quelli in sofferenza per l'astinenza.

Ci ho provato nella tappa di Cottanello individuando in Angelo Ferioli il vincitore, purtroppo all'ultima salita mi sono accorto che mancava, come avrà fatto a staccarsi in discesa visto che allo scollinamento del Tancia eravamo tutti insieme?

Non essendoci il buon Angelo, che ha disegnato questi splendidi percorsi e gli diciamo tutti grazie per l'impegno, ma ogni volta vorrebbe poi cambiare per renderceli più dolci, ne

apprezziamo l'iniziativa, purtroppo i percorsi non si

cambiano, come diceva un nostro comune amico.



La tappa di oggi, mi ero promesso di nuovo di far vincere il grande Ferioli, ma alla partenza è stato assente, quindi rimandato alla prossima, intanto mi si avvicina il presidente bisbigliandomi all'orecchio il nome del vincitore giornaliero e doveva essere quello che poi è arrivato per primo a Tolfa.

Questo perché, rimarcava il presidente, il nostro amico, si trova in una situazione difficile dopo i fatti, va aiutato a togliere le Polverine dalla sua testa, missione compiuta.

Cara presidenza sono stato ai patti per cui mi aspetto una ricompensa e te ne suggerisco la natura, il prossimo anno non farmi pagare la quota perché come sai ne soffro sempre.

Un grande abbraccio a tutti gli amici del Turbike."

**Pietro Cardiello
alias "Faina"**

Pietro Cardiello, leader A1

Protagonista in primavera, "Tex" scopre sulla strada un degno rivale .

"Come Merckx per Gimondi"

La storia del ciclismo parla chiaro e Marco lo ribadisce: "Bartali aveva Coppi, Gimondi aveva Merckx e io....Katamarano!"

6 e 30 di sabato, la sveglia comincia a emettere quel trillo fastidioso e sinistro. Apro gli occhi e mi chiedo: che mi invento oggi per non dover vedere la schiena di Katamarano che mi saluta? Mi giro nel letto con la determinazione di ricominciare a dormire. Poi come sempre il senso del dovere mi fa mettere il piede fuori dal letto e decido di affrontare il mio destino sulla Tolfa.

Arrivo al parcheggio e vedo tutti gli amici, alcuni dei quali in prestito dai VR. Soliti saluti e complimenti, ma i miei occhi cercano lui il Kata.

A mezza voce dico: anche oggi sarà dura. Luciano che mi era a due passi risponde: ogni uno ha il suo, io c'ho Liuzzi, e t'assicuro che non ti regala nulla.

Partiamo e noi Dell A2 ci dirigiamo a fare la Tolfa classica. Lasciamo l'Aurelia e superato il cavalcavia mi viene l'idea!!

Mi posiziono in testa al gruppo, capisco che sono ancora tutti assopiti tra chiacchiere e amenità varie, vedo il Kata nelle ultime posizioni. Mi dico: Ora.

Inserisco il rapportone e scappo via sperando che gli infiltrati A1 restino calmi e capiscano la situazione, ma non sarà così.

Allungo fino a non vedere più nessuno dietro. Tiro così forte che mi convinco di aver giocato la carta giusta. Arrivo al km 7 e non vedo ancora nessuno. Supero il fontanile e

vedo la prima maglia gialla, poi due, poi il gruppetto A1 e capisco che sono fritto. Dietro c'è anche il Kata.

Cerco di non scompormi e di recuperare. Comincia la discesa, una mano santa. Ma proprio lì perdo altri metri importanti. Richiamo all'appello le



Un'espressione perplessa di Marco Degl'Innocenti

ultime energie, lui è lì 100 metri, ma le gambe non rispondono. La strada riprende a salire, mancano tre km. Sbuffo, il cuore è un tamburo, ma non ho più energie. Mi metto l'anima in pace, e in pace lascio andare via il Kata che con tutto il merito si aggiudica anche questa tappa. Bartali aveva Coppi, Pantani aveva Indurain,

Gimondi aveva Merckx, io ho Katamarano.....ma non è ancora finita, parola di TEX!

Marco Degl'Innocenti



Alessandro Poggi, "Katamarano"

Pillole di meccanica

Luzi: "Ale, te la spiego io la manutenzione...!"



La discesa di Tolfà, tra verdi prati e ampi panorami, vola via veloce per tutti tranne uno: Alessandro Di Pofi!

- Dove sarà? - chiedo sorpreso a Leonardo Lavitola.

- E' il ciuccio sul manubrio! - mi risponde l'agile scalatore Lucano.

- Il ciuccio sul manubrio?! - chiedo sorpreso, - Che vuoi dire? Che ha con se la foto di un somaro? -

- Ma no, è il ciuccio della sua bambina, che gli ricorda di andar piano in discesa!! - puntualizza l'amico Leo.

Eppure gli attimi passano e il ciuffo biondo del nostro amico non compare dai tornanti della strada provinciale. - forse è il caso di aspettarlo...! -

Gesti strani accompagnati da qualche imprecazione (anche detta "madonna" dai francesi) ci

lasciano intuire la natura del problema: un guasto al cambio.

Il fastidioso rumoreggiare della catena al suo arrivo ci conferma il nostro presentimento.

Ritengo necessario, oltre che doveroso nei confronti di un amico sfortunato, mettere a disposizione le mie eccellenti competenze in materia di manutenzione. Ovviamente i consigli che seguono potranno essere presi come spunto da tutti color che vogliono migliorare nella manutenzione del mezzo.

Qual è, dunque, il male che ha afflitto la

bici nostro amico? Una sola diagnosi: LA TROPPIA PULIZIA!!

Ecco quindi 3 BUONI MOTIVI per cui la bici non va MAI PULITA:

1) la "zella" protegge i materiali.

Un principio inspiegabilmente noto a pochissimi ciclisti, ci rivela che la "zella"

medesima pulizia viene applicata agli indumenti si assicurano distacchi abissali....

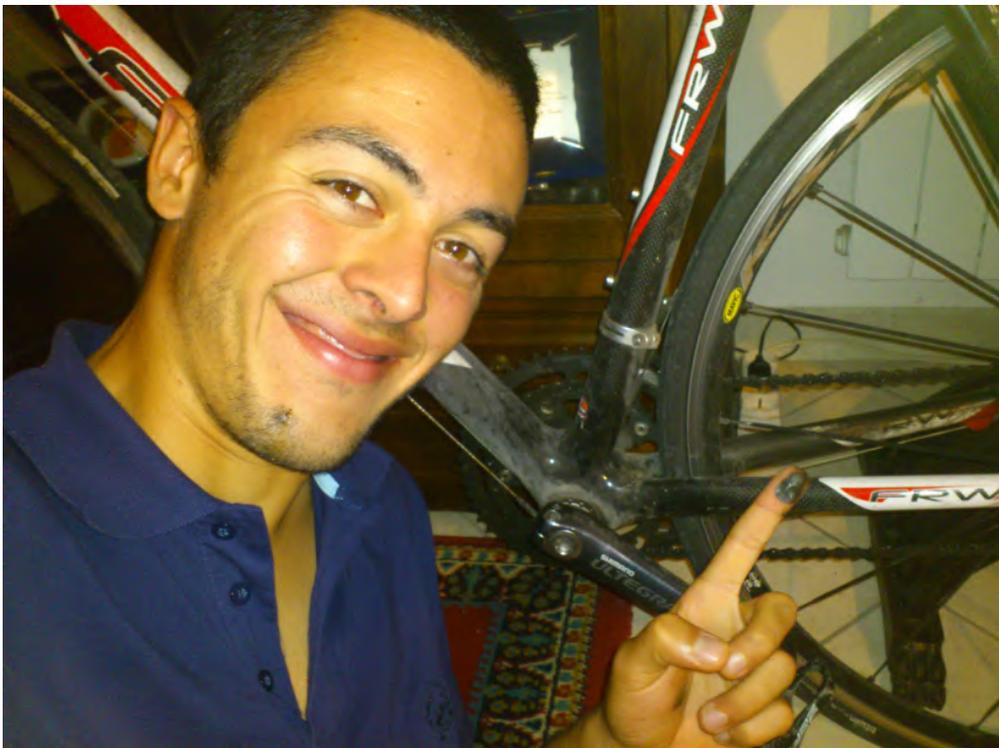
Un secondo vantaggio lo si ha sul piano psicologico, poiché quando un avversario ci vede arrivare con la bici zozza, malmessa e in cattivo stato nel suo subconscio pensa: - Cazzo! Se questo qui viene a correre con una bici così vuol dire che si sente davvero forte...!! -

3) Si rimorchia di più.

Le donne amano l'uomo che si distingue dalle masse. E che uomo è, dunque, uno che come una pecora segue il branco e nel conformismo più piatto fa quello che fanno tutti? Che fa ogni volta la cosa più banale e scontata: pulire la bici! No, molto meglio un uomo che si distingue dalla massa, che ha personalità e iniziativa, è

molto più virile! Queste cose una donna le sa...

E poi, come recita un detto tipicamente Padano, "l'omo, pe esse omo, hà da puzzà!" Che se ne fa una donna quindi di un ometto-femminuccia che pulisce una bici come una casalinga spolvera i soprammobili...?



Alessandro Luzi ci mostra orgoglioso lo stato di pulizia della sua bicicletta

protegge i materiali dall'usura.

Agli scettici basti pensare a come la zella protegga il telaio da sole, pioggia e graffi, in particolare, rimuovendo lo sporco solo una volta ogni due anni si può ammirare il telaio come fosse nuovo!

2) Da vantaggio nelle competizioni.

Il beneficio che si trae nelle competizioni dal possedere una bici "lercia" è duplice: Anzitutto, come è noto, la sporczia puzza e quindi in salita, specialmente se impegnativa, diventa più facile togliersi di ruota gli avversari. N.B.: Se poi la

Alessandro Luzi

“Il pioniere”

Alla scoperta della prossima tappa

**(recupero) 11' TAPPA
Sublacense - SS. Trinità**

E' la tappa regina del Turbike 2012, se si fa eccezione per la “classicissima” del Terminillo. Il consiglio che posso dare a tutti i Turbikers è quello di non prendere impegni per Sabato 29 Settembre.

Una tappa bella ma anche difficile. Le difficoltà inizieranno infatti a Subiaco, ove si attaccherà la prima salita di giornata, quella di Jenne, meglio nota come salita “dei santuari”, che raggiunge quota 911m, misura 9,4 km al 4,9% di pendenza media, regolare e suggestiva.

Ben diverso è invece il discorso per la salita finale: 14 km al 5,52%, ma non sono le pendenze medie a spaventare quanto l'irregolarità e l'imprevedibilità di questa meravigliosa strada

Dopo i primi 3 km regolari infatti, (5-6%) fino al paesino di Vallepietra, si inizia a

salire in direzione del Santuario. Da qui di km ne mancano 11: i più irregolari forse di questo Turbike 2012!!

Si sale in uno scenario imponente e maestoso, tra boschi, rocce e ampi panorami. La prima parte alterna continui cambi di pendenza, con tratti persino in discesa, i passisti scalatori si mettano il cuore in pace: non è la salita per loro! Al km 6,5 di salita l'impennata più dura: 3-400m improvvisi sopra il 10% che bloccano le gambe! Poi alcuni tratti di salita più leggera conducono al tratto finale: 3 km all'8% di media, regolari e duri. Difficile pensare che la tappa non sia già decisa, ma qualora non lo sia si deciderà proprio qui... Consiglio per tutti: NON PERDETELA!!

Alessandro Luzi



IL PUNTO CHIAVE – la salita della SS.Trinità (1422m)

Santuario SS Trinità, da Vallepietra

